

Bando di concorso “René Cassin” per laureati con tesi sul tema dei diritti umani

Facoltà di Scienze politiche e Giurisprudenza dell’Emilia-Romagna

Anni accademici 2004/2005 - 2005/2006

L’articolo 2 della Costituzione italiana pone i diritti dell’uomo a fondamento del patto di convivenza civile. Gli stessi principi sono assunti dalla Convenzione europea; nel titolo I della prima parte, all’articolo I - 2, si afferma infatti che “l’Unione si fonda sui valori di rispetto della dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, stato di diritto e rispetto dei diritti dell’uomo”. Nel Preambolo dello Statuto della Regione Emilia-Romagna si legge che la Regione opera per affermare: i valori universali di libertà, eguaglianza, democrazia, rifiuto del totalitarismo, giustizia sociale e solidarietà con gli altri popoli del mondo e con le future generazioni; il riconoscimento della pari dignità sociale della persona, senza alcuna discriminazione per ragioni di genere, di condizioni economiche, sociali e personali, di età, di etnia, di cultura, di religione, di opinioni politiche, di orientamento sessuale; la pace e il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

La Regione Emilia-Romagna è impegnata a promuovere e a tutelare questi valori sia con iniziative dirette che attraverso collaborazioni con associazioni e organizzazioni.

L’Assemblea legislativa regionale, nell’ambito del percorso di dialogo e di formazione avviato da tempo con giovani e studenti, ritiene di proseguire il rapporto con il mondo universitario, fornendo a giovani neolaureati occasioni di approfondimento culturale e di esperienze sul campo che contribuiscano alla loro formazione scientifica e professionale nel settore della promozione della pace e dei diritti umani.

A tale scopo:

1. L’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea Legislativa, in collaborazione con la sezione italiana di Amnesty international, conferisce borse di studio dell’ammontare di Euro 7.747,00, destinate a laureati con laurea quadriennale o con laurea specialistica rilasciata dalle facoltà di Giurisprudenza o Scienze Politiche di ciascuna delle Università presenti sul territorio emiliano-romagnolo.
2. Le borse di studio saranno assegnate per tesi di laurea discusse negli anni accademici 2004-2005 e 2005-2006 in materia di diritti umani.
3. Per partecipare all’assegnazione delle borse di studio le tesi potranno riguardare analisi delle legislazioni, degli accordi e delle convenzioni nazionali ed internazionali in materia di diritti umani, spaziando dagli aspetti giuridici a quelli sociali o etico-politici.
4. Le domande di ammissione, redatte in carta semplice e indirizzate al Preside di Facoltà dell’Università dove sono state conseguite le lauree, dovranno tassativamente pervenire entro il 30 luglio 2006. Nella domanda ciascun candidato dovrà indicare:
 - cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale;
 - titolo di studio, data, voto e sede di conseguimento della laurea;
 - lingue straniere conosciute;
 - il domicilio presso il quale desidera che gli siano fatte pervenire tutte le comunicazioni relative al bando, il numero di telefono e l’eventuale indirizzo di posta elettronica;Il candidato dovrà dichiarare inoltre:
 - di non aver riportato condanne penali, precisando in caso contrario di quali condanne si tratti;
 - di essere cittadino italiano.La firma del candidato, in calce alla domanda, dovrà essere autenticata nelle forme di legge. Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegato il certificato di laurea o copia autenticata dello stesso. La domanda dovrà essere corredata da un progetto di ricerca sottoscritto dal candidato e controfirmato dal docente relatore della tesi, da realizzarsi in caso di assegnazione del premio.
5. Gli elaborati di tesi dovranno essere consegnati, in duplice copia, al Preside di Facoltà dell’Università frequentata entro il 30 luglio 2006, ed essere accompagnati da una lettera di presentazione del professore che ha seguito il lavoro di tesi, nonché dal curriculum del candidato.

6. I lavori saranno giudicati da Commissioni nominate dal Consiglio di ciascuna Facoltà coinvolta, composte di docenti universitari e presiedute dal Preside di Facoltà o da un suo delegato. La composizione delle Commissioni nominate dalle Facoltà dovrà essere trasmessa all’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa entro il 4 settembre 2006
7. Entro il 30 settembre 2006 le Commissioni invieranno all’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa copia delle domande di ammissione, i verbali del lavoro di selezione degli elaborati con l’indicazione delle graduatorie degli idonei in ordine di merito e le relative motivazioni, e copia delle tesi prescelte. L’Ufficio di Presidenza procederà alla scelta definitiva dei lavori ritenuti meritevoli di ricevere le borse di studio ed i premi, dopo aver esaminato le graduatorie ed eventualmente chiesto chiarimenti alle Commissioni universitarie.
8. Le borse di studio ed i premi saranno assegnati in base alle graduatorie definitive approvate dall’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna.
9. Pena la decadenza, nel perentorio termine di 10 giorni dalla data di ricevimento della lettera raccomandata con la quale sarà data notizia formale del conferimento della borsa di studio l’assegnatario dovrà far pervenire all’Amministrazione universitaria e all’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, sempre tramite raccomandata, una dichiarazione di accettazione senza riserve della borsa di studio alle condizioni del bando di concorso. Si considereranno presentate in tempo utile le dichiarazioni spedite entro il termine indicato. A tale fine farà fede il timbro a data dell’ufficio postale di spedizione. Con detta accettazione gli assegnatari delle borse di studio e dei premi dovranno inoltre dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non ricoprire alcun impiego alle dipendenze dello Stato o di altri Enti pubblici.
10. In caso di rinuncia o di decadenza di un vincitore, l’Ufficio di Presidenza assegnerà la borsa di studio ad un altro concorrente facente parte della stessa graduatoria, il quale sarà chiamato a seguire le procedure previste dai punti precedenti. Qualora non ci fossero altri concorrenti nella graduatoria, verrà costituita una nuova graduatoria composta dai concorrenti delle altre Università. In tale caso sarà costituita una nuova commissione, composta dai Presidenti delle commissioni esaminatrici nominate dalle Università e presieduta dal rappresentante dell’Università senza concorrenti, che provvederà a redigere la nuova graduatoria unica.
11. Le borse di studio ed i premi verranno consegnati ai vincitori nel corso di una cerimonia che si terrà il 10 dicembre 2006, giornata internazionale dei diritti umani.
12. Le borse di studio dovranno essere impiegate per sostenere un percorso di formazione rappresentato da un periodo di studio presso istituzioni pubbliche, accademiche, enti di ricerca, organizzazioni non governative (Amnesty international e altre) enti pubblici o privati europei impegnati nella diffusione della cultura dei diritti umani (Istituto Internazionale dei Diritti dell’Uomo di Strasburgo o altri analoghi).
Le borse di studio saranno consegnate ai vincitori in due soluzioni: Euro 3.873,50 alla data della premiazione ed Euro 3.873,50 dopo la presentazione all’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa, entro 10 mesi dalla data di premiazione (termine eventualmente prorogabile in caso di particolari necessità), di una relazione scritta sulle attività svolte. Alla conclusione del percorso formativo, e comunque entro il secondo anno dalla data di premiazione, i vincitori dovranno presentare all’Ufficio di Presidenza dettagliata relazione scritta finale, sulla quale l’Ufficio di Presidenza stesso può richiedere approfondimenti ulteriori.
13. Le borse di studio ed i premi sono soggetti alla normativa vigente in materia fiscale. Il loro godimento non integra in alcun caso un rapporto di lavoro.